

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 5 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La svolta

Nucleare, sì alla legge «Energia sostenibile con nuove tecnologie»

LA GIORNATA

ROMA L'Italia accelera sul ritorno al nucleare. Con 155 voti a favore, 86 contrari e 8 astenuti la Camera dei deputati ha approvato in prima lettura il disegno di legge delega che costruisce la cornice legislativa pensata per permettere il ritorno della produzione di energia nucleare nella penisola.

Il testo passa ora al Senato con la volontà di licenziare il provvedimento in via definitiva entro l'estate, così da varare i decreti attuativi per la fine dell'anno.

«Abbiamo iniziato a porre le condizioni affinché il Paese sia pronto ad adottare il nucleare sostenibile quando le nuove tecnologie, alle quali puntiamo, saranno mature e disponibili all'inizio del prossimo decennio», ha commentato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Il cambio di passo sul provvedimento, arrivato in Parlamento a ottobre, è stato impresso dalla premier Giorgia Meloni che lo ha messo tra le priorità di legislatura nel corso dell'ultimo round di interrogazioni parlamentari in Senato.

L'obiettivo è inserire il nucleare nel mix energetico nazionale, così

► Primo via libera alla delega per favorire il ritorno all'atomo, il testo passa al Senato. Decreti attuativi entro l'anno. Secondo le stime darà fino al 22% del mix energetico

frontare senza ideologismi artefatti e propagandistici», ha commentato Riccardo Zucconi, deputato di Fdi, e uno dei relatori del provvedimento assieme a Giampiero Zinzi della Lega, Ilaria Cavo di Noi Moderati e Luca Squeri di Forza Italia.

La volontà del governo è fare in modo che l'atomo possa contribuire al mix energetico nazio-

nale per una quota che varia tra l'11% e il 22%. Le tecnologie, ha ricordato Pichetto, sono comunque ancora tutte da valutare. Uno dei cardini del provvedimento è proprio la sperimentazione, la localizzazione e l'installazione dei nuovi impianti. Su questo punto, tra le novità inserite durante il passaggio in Commissione, è stato quindi previsto

che i Comuni possano autocandidarsi per ospitare i nuovi siti, prendendo spunto dal meccanismo già sperimentato per il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

LA FORMAZIONE

Altro principio della delega è la formazione, con il coinvolgimento delle università e degli enti pubblici di ricerca. Oltre, ovviamente, alle campagne di sensibilizzazione, dopo due referendum con i quali i cittadini hanno detto no all'atomo: il primo nel 1987, il secondo nel 2011, quando venne abrogata la normativa per la riapertura delle centrali voluta dall'allora governo Berlusconi.

La dotazione finanziaria iniziale è di 60 milioni di euro totali, divisi equamente nel triennio 2027, 2028 e 2029. Parte delle risorse andrà alla campagna informativa.

Per alcuni scopi si guarda anche alla flessibilità concessa dalla Ue, estendendo all'energia la clausola di salvaguardia nazionale che oggi offre margini sulle spese per la difesa.

Altro tema chiave è quello del deposito unico delle scorie. «Aprirlo sarà il compito più impegnativo da parte del Governo, della maggioranza e di chi crede nel nucleare».

I VECCHI IMPIANTI DELLA PENISOLA SARANNO SMANTELLATI E DISMESSI. I COMUNI POTRANNO CANDIDARSI PER OSPITARE I SITI

da favorire «sviluppo economico, sovranità nazionale e indipendenza del Paese», come si legge nella relazione che accompagna la delega.

Il progetto non punta però alla riapertura delle vecchie centrali chiuse con il referendum del 1987. Al contrario, uno dei principi della delega prevede la disattivazione e lo smantellamento delle installazioni oggi presenti nella penisola, salvo eventuali riconversioni. La strada tracciata punta al nucleare di nuova generazione.

Il progetto guarda a tecnologie quali gli Smr, acronimo che sta per Small Modular Reactor, ossia impianti di dimensioni ridotte, o ancora agli Amr, i reattori modulari avanzati di quarta generazione.

«Questo disegno di legge ci apre una prospettiva che dobbiamo af-



Con 155 voti a favore, la Camera ha approvato la legge delega sul nucleare proposta dal ministro Gilberto Pichetto Fratin (a sinistra). Sotto, la raccolta firme per il referendum del 1987

IL NODO DEL DEPOSITO NAZIONALE DELLE SCORIE FOCUS SULLA RICERCA E SU UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

ha ricordato Squeri. Meno convinte le opposizioni. Il Partito democratico chiede di accelerare sulle rinnovabili. Dai Cinque stelle, il leader Giuseppe Conte a chiedere di investire in ricerca: «vogliamo con approccio pragmatico il tema nucleare. Io sono favorevole alla fusione».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I prossimi passi



LE TAPPE

Dal caso Chernobyl a Fukushima

Il disastro nucleare alla centrale di Chernobyl nel 1987 e poi quello a Fukushima nel 2011 fecero crescere la paura di questa tecnologia. Per questo ai due referendum di quei rispettivi anni gli italiani bocciarono la diffusione del nucleare

L'ingresso nelle fonti verdi europee

Nel 2022 l'Unione europea ha riconosciuto la tecnologia nucleare come investimento sostenibile (energia "verde" di transizione) attraverso la nuova Tassonomia adottata da Bruxelles



Le nuove tecnologie a partire dal 2030

Negli ultimi anni è poi cresciuto l'interesse per il nucleare di nuova generazione, in particolare per i piccoli reattori modulari, considerati meno inquinanti e più sicuri. Ma non saranno disponibili prima del 2030/2033

Il lento ritorno con i mini-reattori Sono assemblabili come un puzzle

► Non più grandi centrali ma impianti delle dimensioni di un Tir in grado di alimentare anche un data center per l'IA. Ma per produrli servirà tempo

LO SCENARIO

ROMA Siamo solo al calcio di inizio. Ma è già tanto per un Paese che fino al 2021 non riusciva nemmeno a nominarla la parola nucleare. La crisi energetica esplosa poi con la guerra in Ucraina ha rotto il tabù. Anche perché nel frattempo la tecnologia è andata avanti. E non si parla certo delle vecchie centrali. Il nucleare del futuro è quello dei mini-reattori modulari, quelli che si compongono come puzzle, assemblando i componenti sul luogo deputato all'installazione, che sia vicino a un Data center che alimenti l'Intelligenza artificiale o che sia vicino a un'industria più o meno energivora. Si tratta di impianti che occupano suppergiù lo spazio di un paio di tir. E del resto a dare l'idea del vantaggio è stato ieri il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin mentre celebrava il giorno dell'approvazione alla Camera del Disegno di legge delega.

«Il nucleare è una scelta energetica, ma anche ambientale e paesaggistica», ha spiegato il ministro snocciolando i numeri che più di tutti puntano a conquistare il via libera dei territori, la vera incognita futura di questa svolta. «Un piccolo reattore modulare da 300 Megawatt, ma puntualizzato, «occupa 3 campi di calcio». Mentre «per avere la stessa produzione, servono 3.000 campi di calcio di pannelli fotovoltaici». Ma attenzione: questo non significa che sarà una soluzione alternativa agli impianti che generano energia rinnovabile. Anzi, chiarisce Pichetto: «Dobbiamo integrare le rinnovabili con il nucleare e l'idrogeno, non sostituirle». È una soluzione che deve arricchire il mix energetico del Paese, il prima possibile, «per metterlo in grado di rispondere alla domanda di energia in crescita». Del resto, «tutti gli esperti prevedono un'esplosione della domanda, per i data center e l'industria». E con un colpo di acceleratore sul quadro giuridico i



Degli small modular reactor, i mini reattori che potrebbero riportare l'Italia al nucleare

primi reattori potrebbero arrivare subito dopo il 2030. Forse. Ma la verità è che i tempi sono la vera incognita di questa partita. La conferma arriva dalle previsioni. C'è chi immagina i primi impianti nel giro di 4-5 anni e chi non vede la luce prima del 2034-2035. E lo stesso Pichetto ha ammesso ieri: «Non possiamo sapere se tra qualche anno ci sarà una tecnologia più conveniente di quelle

oggi in fase sperimentale. Vedremo».

LE TAPPE

Già oggi non esiste un solo nucleare. Il governo Meloni ha sempre detto che «non vogliamo le grandi centrali tradizionali, ma puntiamo ai piccoli reattori modulari, quelli di terza generazione avanzata e di quarta generazione». E in effetti la differenza è enorme. Le centrali nucleari di prima generazione sono quelle a fissione costruite dopo la Seconda Guerra Mondiale, oramai non più in funzione. Mentre le centrali di seconda generazione sono le più diffuse al mondo. Sono grandi impianti a fissione, da 440 fino a 1500 Gigawatt. Gli impianti che sono stati chiusi in Italia nell'87 erano di questo tipo, come

I fondi Ue

L'Italia incassa la nona rata da 12,8 miliardi del Pnrr

ROMA L'Italia incassa dalla Commissione europea la nona e penultima rata del Pnrr da 12,8 miliardi. Sono 50 gli obiettivi collegati, 34 target e 16 milestone, tra riforme e investimenti per sostenere la crescita economica e sociale del Paese. La rata porta a 166 miliardi di euro l'ammontare delle risorse ricevute dall'Italia e certifica il conseguimento del 100% degli obiettivi programmati nei tempi stabiliti: 416 milestone e target che corrispondono a oltre l'85% della dotazione economica complessiva del Piano. Un risultato che per la premier Giorgia Meloni «conferma una verità semplice»: sull'attuazione del Piano l'Italia «è oggi davanti a tutti in Europa. Andiamo avanti così, trasformando risorse in obiettivi raggiunti e risultati concreti per cittadini, imprese e territori», scrive su X la presidente del Consiglio. Il vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la Coesione e le riforme, Raffaele Fitto, plauda al governo per «un risultato importante che conferma il percorso di attuazione del Pnrr e il suo contributo alla crescita e alla modernizzazione dell'Italia».

pure quelli che funzionano in Francia e in altri paesi europei.

La terza generazione di centrali è quella più recente, nata dopo Fukushima. È sempre a fissione, con una sicurezza rafforzata. Sono di questa categoria gli impianti di Flamanville in Francia e di Olkiluoto in Finlandia, e quello in costruzione a Hinkley Point nel Regno Unito. Sono centrali costosissime e molto potenti, sui 1.600 Megawatt, per sfruttare le economie di scala. Poi ci sono i reattori di terza generazione avanzata, gli Small Modular Reactor, o «Smr». L'ex ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, li aveva definiti come «motori di sommergebile dentro un cilindro di metallo». In pratica, sono piccoli reattori tradizionali a fissione, raffreddati ad acqua, costruiti in fabbrica in moduli separati, e poi installati da soli o in batteria in una centrale. Ogni modulo produce dai 100 ai 400 Megawatt. Al momento ne esistono alcuni prototipi in Cina e in Russia, e uno è in costruzione in Canada. E ancora, la quarta generazione di reattori è quella degli Advanced Modular Reactor, o «Amr». Sono reattori modulari a fissione come gli Smr, ma raffreddati a piombo liquido, sodio o sali fusi. Bruciano uranio e plutonio esausto delle vecchie centrali, riducendo al minimo le scorie. Al momento, gli Amr sono soltanto un progetto. La società Newcleo (francese, ma a guida italiana) punta sul primo nel 2032.

Infine, c'è la fusione nucleare: produrre energia dalla fusione dell'idrogeno, come avviene nel Sole. Ma la tecnologia è ancora tutta da inventare. L'Italia è impegnata con il progetto Iter, a Cadarache in Francia, e con una Jv di Eni e Mit di Boston negli Usa. In prima linea c'è poi la joint venture Nuclitalia (Enel, Ansaldo Energia e Leonardo). È questo il modo scelto per studiare, valutare la via migliore per giocare questa partita. L'obiettivo è non avere un approccio ideologico. Deve essere chiaro sia quanto costa, quanto tempo ci vuole e quale è la filiera prima di imboccare una strada e scegliere la tecnologia. Insomma, il dossier è di quelli a rilascio lento.

Roberto Amoroso



IL PROVVEDIMENTO

ROMA Si va verso una proroga degli sconti su benzina e carburanti. Il taglio dei costi al distributore in scadenza il prossimo 6 giugno sarà rinnovato con decreto ministeriale una volta chiarita l'entità dell'extragettaglio Iva utile a finanziare la misura sfruttando il meccanismo dell'accisa mobile.

«Quindi non c'è bisogno di una norma di legge in Consiglio dei ministri», ha spiegato ieri il ministro dell'Economia e delle Finanze. L'attesa era infatti per un provvedimento sul tavolo del cdm convocato ieri. Le indiscrezioni della vigilia puntavano su un sostegno selettivo a favore delle famiglie vulnerabili, un bonus da 100 euro destinato alla platea già interessata dalla "Carta dedicata a te". Alla fine il decreto è slittato.

Il Mef lavora a un nuovo sconto la cui durata sarà calibrata sull'ammontare del gettito Iva. L'andamento dei prezzi dei carburanti ha un po' ridotto il flusso, ma è anche vero che nell'ultima settimana le rilevazioni sul prezzo medio hanno fatto registrare costi in calo per gli automobilisti. Finora gli interventi che si sono susseguiti dal 19 marzo scorso, pensati per aiutare cittadini e imprese a fare i conti con i rincari dei carburanti pompati dal conflitto in Iran e dalle tensioni nello

Accise, verso la proroga del taglio Stallo sui voucher per i vulnerabili

stretto di Hormuz che hanno messo in crisi il traffico delle petroliere, sono costati circa 2 miliardi di euro.

«Dobbiamo effettivamente valutare quant'è la disponibilità e fino al giorno 6 non possiamo farlo», ha spiegato ancora il dicastero di Via XX Settembre, rispondendo a un'interrogazione del Partito democratico in Senato. «In base a quello e in base anche alle condizioni di mercato, vedremo come prorogare queste forme di intervento».

Per il futuro si studiano invece le possibilità aperte dai margini di flessibilità sui conti concessi dall'Unione europea. Bruxelles ha detto sì alla possibilità di estendere all'energia la clausola di sicurezza nazionale oggi prevista

ATTESA PER L'EXTRAGETTAGLIO IVA IN BASE AGLI INCASSI DOPO IL 6 GIUGNO SARÀ MODULATO IL NUOVO SCONTO

per la difesa. In totale si tratta di circa 14 miliardi in tre anni. Uno spazio «non esagerato», ha ricordato ancora il Mef. Occorre quindi «dosare le misure». Soprattutto uno spazio che per essere utilizzato avrà bisogno di tempo. Le nuove norme dovranno infatti essere approvate dal Consiglio europeo. Mancano poi i chiarimenti precisi e le linee guida.

LE CIFRE

Adesso lo schema prevede che per l'energia sarà possibile spendere fino allo 0,6% del pil tra il 2026 e il 2028, con un limite dello 0,3% annuo. Risorse che potranno andare per sostenere famiglie e imprese; per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e promuovere la decarbonizzazione; su interventi pensati ad accelerare l'elettrificazione. E ancora in investimenti nelle reti elettriche, nello stoccaggio dell'energia elettrica, nel risparmio energetico e nell'espansione della capacità delle fonti di energia pulita.

«Dovremo usare saggiamente queste disponibilità e valutare nel modo migliore possibile le im-



Si va verso una proroga degli sconti su benzina e carburanti al momento in scadenza il 6 giugno

prese che più soffrono questo shock, nonché le famiglie più vulnerabili», ha sottolineato ancora il Mef. Di voucher si era parlato già all'inizio della crisi. Era una delle soluzioni studiate alla vigilia del primo provvedimento, cui alla fine è stato preferito uno sconto generalizzato. Ancora in

questi giorni sul bonus ci sarebbero resistenze politiche, in particolare dalla Lega che punta a una platea più ampia dei detentori della Carta. La sforbiata generale, tuttavia, è anche la soluzione sconsigliata dalla maggior parte delle istituzioni internazionali, che al contrario hanno sollecita-

to — dalla Ue, passando per il Fondo monetario internazionale e la Banca centrale europea — interventi mirati.

Il punto centrale, per Bruxelles, è non favorire l'uso di fonti fossili. Ogni intervento andrà calibrato. «Se, quindi, orientate verso spesa produttiva e investimenti, tali misure, oltre a sostenere la domanda aggregata attraverso effetti moltiplicativi, potrebbero

PRUDENZA SULL'USO DELLA FLESSIBILITÀ CONCESSA DALLA UE GLI INTERVENTI POSSONO GENERARE CRESCITA

contribuire a rafforzare il prodotto potenziale, fungendo da leva per una crescita più sostenuta nel medio periodo», ha aggiunto ancora il Mef. Quanto ai tempi, l'attivazione della clausola, una volta chiariti i contorni, dovrà passare per il via libera del Parlamento. Finora l'Italia aveva sempre posto come condizione l'uscita dalla procedura d'infrazione per disavanzo, sfumata però in primavera, ma che, in caso di nuove valutazioni sul deficit 2025, potrebbe arrivare in autunno.

A. PI.



«Roma-Latina, non annulliamo gara ma servono modifiche alle regole»

IL QUESTION TIME

Confronto alla Camera sulla futura realizzazione del corridoio intermodale Roma-Latina. Durante il Question Time di ieri, il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Filiberto Zaratti ha chiesto al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini di annullare in autotutela la procedura avviata dal Ministero, contestando la presenza del diritto di prelazione previsto per il promotore dell'opera nell'ambito del project financing. La questione riguarda una clausola contenuta nell'avviso pubblicato dal

Ministero il 29 maggio 2025. In base a tale previsione, se il soggetto promotore non dovesse risultare vincitore della gara, potrebbe comunque esercitare entro 15 giorni un diritto di prelazione e ottenere l'affidamento dell'opera. Un meccanismo che, secondo Za-

**IL MINISTRO SALVINI
RISPONDE ALLA CAMERA
ALL'INTERROGAZIONE
SUL CORRIDOIO E
AMMETTE UN NODO SUL
DIRITTO DI PRELAZIONE**

ratti, è ormai incompatibile con gli orientamenti della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato.

Il Ministro ha però escluso qualsiasi stop all'iter. «Non intendiamo assolutamente annullare la gara», ha dichiarato Salvini, definendo la Roma-Latina «una delle infrastrutture più attese e strategiche per tutto il Lazio e per l'intero sistema della mobilità del Centro Italia». Nella sua risposta, il vicepremier ha anche precisato che non esiste ancora un vero e proprio bando di gara. L'avviso pubblicato dal Ministero, ha spie-

La Pontina che collega Roma a Latina: dovrebbe diventare un'autostrada fino a Fondi

gato, ha avuto «carattere esclusivamente esplorativo» e serviva a verificare l'interesse del mercato. A seguito della procedura sono arrivate tre proposte complessive, che ora saranno esaminate da una commissione incaricata di valutarne fattibilità e sostenibilità economica. La fase decisiva arriverà nei prossimi mesi. «Solo all'esito di questa fase, se sarà in-



dividuata una proposta coerente con gli obiettivi dell'intervento, si procederà alla pubblicazione del bando di gara», ha affermato Salvini. La conclusione dei lavori della commissione è prevista entro la fine di luglio. Ma è proprio sul tema del diritto di prelazione che emerge il passaggio più significativo della risposta del Ministro. Pur difendendo la procedura in

corso, Salvini ha infatti riconosciuto che il quadro normativo dovrà essere aggiornato alla luce delle recenti decisioni europee. «Il Ministero è al lavoro, insieme alla Presidenza del Consiglio, per recepire al più presto con modifiche normative gli effetti della pronuncia della Corte di giustizia», ha dichiarato. Una frase che, di fatto, conferma l'esistenza di un problema giuridico già evidenziato dalle istituzioni europee. Non a caso Zaratti, nella replica, ha ricordato che lo stesso Ministero, rispondendo alla procedura di pre-infraazione aperta dall'Unione Europea sul caso dell'Autobrennero A22, aveva assicurato che le future lettere d'invito «non prevederanno il riconoscimento del diritto di prelazione in favore del promotore non aggiudicatario». Per il momento, tuttavia, l'Esecutivo tira dritto.

Stefano Cortelletti



Controlli anti caporalato irregolari un'azienda su 2

Aprilia

Fuga dopo il tentato

CONTROLLI

In più della metà delle aziende agricole controllate nei primi sei mesi del 2026 sono state riscontrate irregolarità. Su 35 realtà pontine ispezionate, sono 18 quelle in cui i carabinieri del comando provinciale di Latina hanno individuato violazioni di vario tipo. Una situazione emersa dai controlli fatti da gennaio fino a giugno scorso per prevenire e contrastare il fenomeno del caporalato nel settore agroalimentare in provincia.

Nello specifico, hanno partecipato alle verifiche l'ispettorato territoriale del lavoro di Latina e il nucleo ispettorato del lavoro dell'arma dei carabinieri. I controlli hanno consentito di verificare anche lo stato di 136 lavoratori impegnati nelle aziende agricole, di cui 73 cittadini provenienti da paesi fuori dall'Unione europea. Tra questi, sono 24 i lavoratori risultati impiegati in modo irregolare e 14 senza il permesso di soggiorno o un'autorizzazione alla permanenza sul territorio italiano. Per questo, alla fine delle ispezioni, i carabinieri hanno sospeso 7 attività mentre le sanzioni amministrative per le imprese irregolari sono state di oltre 83mila euro e le ammende, invece, per oltre 47mila euro. E nel corso di un controllo, eseguito ad aprile scorso, è stato anche sequestrato un immobile in stato di abbandono. Secondo i carabinieri la struttura era stata concessa come alloggio a un bracciante agricolo da parte del suo datore di lavoro.

Per le violazioni, i carabinieri hanno denunciato 17 persone, ritenute responsabili a vario titolo di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro; omessa sorveglianza sanitaria; mancata valutazione dei rischi e violazioni della normativa in mate-

► Sfruttamento del lavoro agricolo, blitz in 35 imprese: 7 vengono sospese

► 136 lavoratori controllati: 24 erano senza contratto, 14 senza permesso di soggiorno

ria di impiego di lavoratori non regolarmente assunti.

A seguito di ulteriori verifiche, è emerso anche che 8 delle aziende nelle quali sono emerse irregolarità sono beneficiarie di fondi dell'Unione Europea. Per questo i carabinieri hanno provveduto a segnalare le violazioni all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), che dovrà ora valutare se sospendere le realtà agricole o revocare i finanziamenti concessi. Il sesto rapporto sullo sfruttamento lavoro e il caporalato, pubblicato a marzo scorso dalla Flai Cgil, in collaborazione con l'osservatorio Placido Rizzotto e il centro di ricerca interuniversitario "L'Altro Diritto" è stato registrato un aumento di quasi il 50% di casi di sfruttamento in agricoltura rispetto all'anno precedente. Ed è proprio in provincia di Latina che si concentra oltre il 51% dello sfruttamento agricolo della regione Lazio. Ma la paura di ritorsioni, la perdita del permesso di soggiorno o del lavoro spesso impediscono ai braccianti di denunciare i caporali. Per superare questo ostacolo, l'Agea ha messo a disposizione un portale (<https://segnalazioni.agea.gov.it>) dove chiunque, in modo anonimo, può denunciare con immagini o documenti irregolarità e abusi legati ai fondi della Politica Agricola Comune senza paura di ritorsioni.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VOLLEY

Cisterna, Federici è il nuovo libero «Voglio giocare da protagonista»

Filippo Federici è ufficialmente il nuovo libero della Cisterna Volley. Ventisei anni, 182 centimetri di altezza, nativo di Ancona, in serie A1 dal 2019, il nuovo settimo uomo ha iniziato a giocare giovanissimo in serie C con il sestetto del capoluogo marchigiano per salire poi in A2 con Club Italia e Aeronautica Militare Roma, affermandosi come uno dei migliori liberi della serie cadetta con qualche presenza in azzurro. Nella passata stagione era a Modena come secondo dell'australiano Luke Perry e nei due anni precedenti si è alternato a Riccardo Gollini sempre nel club emiliano. Dal 2019 al 2023 ha vestito, da titolare, la maglia della Vero Volley Monza.

«A 26 anni mi ritengo relativamente giovane per la pallavolo, e allo stesso tempo pronto per iniziare quello che considero il momento più importante della mia carriera - ha detto Federico Federici, alla sua ottava stagione in SuperLiga - Voglio giocare da protagonista, in un ambiente che possa permettermi, per dimostrare che in tutti questi anni ho imparato, sono migliorato e anche cresciuto; insomma mi ritengo arrivato al momento giusto per affrontare un nuovo ciclo».

Dopo tre stagioni a Modena, l'ultima all'ombra di uno dei migliori liberi della SuperLiga, Federici ha deciso di cambiare e ha accettato l'offerta di Cisterna. «Sarà il tempo a dare un voto alla mia scelta, ma sono convinto che Cisterna sia la soluzione ideale, per tanti motivi a partire dalla società. Conosco Candido Grande da tempo e l'ho sempre considerato un leale avversario. Quando nella mia carriera ho avuto un brutto momento ha avuto per me parole di incoraggiamento



Filippo Federici è il nuovo libero della Cisterna Volley, arriva dopo l'esperienza a Modena: «Stimo Candido Grande e conosco anche coach Morato, con lui ho lavorato da giovane in Nazionale»

molto sentito. Conosco anche coach Morato, con lui ho lavorato da giovane, in Nazionale. Tra noi c'è fiducia e rispetto reciproco. A Monza ho giocato anche con Lanza: un campione dentro e fuori dal campo e sono felice di poterli lavorare ancora insieme. Conosco anche Fanizza».

Filippo Federici spera di poter avere la maglia numero 7, la sua preferita. «Ma va bene anche il 77 o il 17 - afferma - non c'è un motivo preciso, né scaramanzia. E' un numero che mi piace per la sua forma». Come tanti liberi, anche Federici ha avuto un avvio di carriera come schiacciatore. «Da piccolo mi piaceva schiacciare, poi mi sono dedicato a fare il libero, un ruolo che comporta sacrificio perché si sta un po' nell'ombra, ma è molto impegnativo e affascinante. E' un ruolo particolare, di grande responsabilità, mentalmente ti mette a dura prova perché non dà la reale possibilità di sfogarsi. Un attaccante se sbaglia, con una schiacciata recupera subito carica e convinzione; il libero invece deve gestirsi mentalmente in modo diverso. Mi considero come un portiere nel calcio: quando si sbaglia l'errore è subito evidente, e pesa; e quando difendi bene stai facendo soltanto il tuo dovere».

E fuori dal palazzetto? «Certo di non parlare troppo di pallavolo, anche se è dura». Filippo è infatti fidanzato con una pallavolista, Federica Squarcini, centrale a Novara. «Cerchiamo di parlare poco di volley, ma alla fine abbiamo sempre qualcosa da raccontarci. Quando si fa lo stesso lavoro, ci si aiuta e ci si comprende. Nel mio caso Federica ha appoggiato la scelta di Cisterna, capendone i motivi, convinta anche lei». Federici aveva proposte anche da due club, in città più vicine a Novara. «Ci ho pensato su, ma questo è il momento più importante della mia carriera e voglio giocare a Cisterna. E poi ho controllato con attenzione: in mezz'ora si arriva in spiaggia, e anche questo, per chi ama il mare, non è un fattore da trascurare».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La novità**

Zls, adesso ci siamo

Si è insediato ieri il Comitato di indirizzo della Zona Logistica Semplificata. Coinvolti 64 Comuni. Rocca: «Ora dalla programmazione si passa all'operatività»

ROMA

La Zona Logistica Semplificata del Lazio entra ufficialmente nella fase operativa. Con l'insediamento del Comitato di indirizzo prende infatti avvio una delle principali scommesse della Regione sul fronte dello sviluppo economico, della competitività e dell'attrazione degli investimenti. L'avvio del nuovo organismo segna il passaggio dalla fase progettuale a quella concreta di attuazione di uno strumento che punta a rafforzare il ruolo del Lazio come piattaforma logistica strategica nel Mediterraneo e nel sistema dei trasporti nazionale. Un percorso sul quale il presidente della Regione Francesco Rocca ha scelto di imprimere una forte accelerazione, individuando nella Zls uno dei pilastri della

**NEL NUOVO ORGANISMO
SIDONO REGIONE,
AUTORITÀ PORTUALE,
CONSORZIO INDUSTRIALE
E CAMERA DI COMMERCIO**



Un momento del primo incontro di ieri del comitato per la zona logistica semplificata del Lazio

politica economica regionale.

L'insediamento del Comitato è stato accompagnato da un confronto tra la Giunta regionale, i sindaci e i tecnici dei territori coinvolti, chiamati a definire le prossime tappe di un progetto che interessa ben 64 Comuni distribuiti nelle diverse province del Lazio.

«Oggi passiamo dalla programmazione all'operatività», ha sottolineato Rocca, evidenziando come la Zona Logistica Semplificata rappresenti una

straordinaria opportunità per attrarre investimenti, creare occupazione e valorizzare la posizione strategica della regione nei collegamenti commerciali e logistici nazionali e internazionali. La Zls nasce con l'obiettivo di favorire l'insediamento di nuove imprese attraverso procedure più rapide e una significativa riduzione degli ostacoli burocratici. Il Comitato di indirizzo avrà il compito di coordinare le attività di sviluppo, monitorare l'attuazione del Piano strategico

e verificare il rispetto degli impegni assunti dalle aziende che beneficeranno delle agevolazioni previste.

Al centro della strategia regionale c'è il tema della semplificazione amministrativa. La Zls prevede infatti uno sportello unico capace di concentrare autorizzazioni, modulistica e procedure in un unico punto di accesso, riducendo tempi e costi per le imprese che intendono investire sul territorio.

Nel Comitato siedono, oltre al

presidente Rocca, il presidente dell'autorità Portuale, Raffaele Latrofa; il rappresentante delle Politiche di coesione, Michele Palma; il membro supplente del Direttore dell'ufficio delle politiche territoriali, Raffaele Parlange; il rappresentante del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Claudio Lena; il rappresentante del ministero delle Imprese e del Made in Italy, Maurizio D'Amico; il rappresentante del Consorzio industriale del Lazio, Raffaele Trequattrini e un

rappresentante della Camera di commercio. Alle attività del Comitato parteciperanno inoltre, in qualità di uditori, la Città Metropolitana di Roma Capitale, le Province di Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo e tutti i Comuni coinvolti

«Siamo la Regione che ha inserito nella Zls il maggior numero di Comuni, 64 amministrazioni locali con il massimo livello di coinvolgimento del territorio. La Zls è una grande opportunità, ma richiede una gestione responsabile e condivisa - spiega il vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico, Roberta Angelilli - È uno strumento che viene incontro alla sentita esigenza di semplificazione delle imprese». La Regione punta molto sul progetto. Non a caso il Lazio è la regione italiana che ha coinvolto il maggior numero di amministrazioni locali all'interno della propria Zls. Una scelta che Rocca rivendica come un modello di sviluppo condiviso, basato sulla collaborazione tra istituzioni e territori. Anche sul piano operativo l'amministrazione regionale ha deciso di rafforzare gli strumenti a disposizione della Zls. Nella recente variazione di bilancio è stata infatti prevista la figura del commissario per l'attuazione del progetto, incaricato di accelerare investimenti e procedure. L'obiettivo finale è ren-

**AL CENTRO
DELL'ATTENZIONE
C'È LA NECESSITÀ DI UNA
SEMPLIFICAZIONE
NORMATIVA**

dere il Lazio sempre più competitivo nel panorama nazionale, sfruttando la posizione geografica strategica della regione e la presenza di infrastrutture portuali, ferroviarie e industriali in grado di attrarre nuove attività produttive. Per Rocca la Zls non rappresenta soltanto una misura amministrativa, ma una vera scelta di futuro destinata a incidere sulla crescita economica e occupazionale dell'intero territorio regionale. ● T.O.



L'imposta

Irpef, il massimo è quasi la regola

In provincia di Latina 24 comuni su 33 applicano l'aliquota dello 0,8 o arrivano a quella soglia con gli scaglioni. Dal 2016 al 2025 l'addizionale nella provincia è cresciuta dell'83,2%. Nel capoluogo l'entrata da 12,1 a 16 milioni

IL DATO

JACOPOPERUZZO

■ Nel Lazio l'addizionale Irpef locale pesa sempre di più sui redditi da lavoro e da pensione. Lo racconta il report della Cgil di Roma e Lazio, che fotografa una regione in cui i comuni al massimo dell'aliquota sono passati da 182 nel 2016 a 262 nel 2025, coinvolgendo ormai il 94,5% dei contribuenti laziali.

Dentro questo quadro, la provincia di Latina mostra una tendenza molto netta. Dai dati del portale del Ministero dell'Economia sulle aliquote comunali emerge che, nel 2025, 22 comuni pontini su 33 applicano direttamente lo 0,8%, cioè il tetto massimo ordinario dell'addizionale comunale.

Se si considerano anche i comuni con sistema a scaglioni che arrivano comunque allo 0,8%, il numero sale a 24. Significa che in quasi tre comuni su quattro l'addizionale raggiunge il livello massimo. È il caso, tra gli altri, di Latina, Aprilia, Cisterna, Formia, Gaeta, Minturno, Priverno, Sabaudia, Sermoneta, Sezze, Terracina, Sperlonga, Sonnino, Pontinia, Norma, Roccamare, Rocca Massima e Ponza. A questi si aggiungono San Felice Circeo e Santi Cosma e Damiano, dove il tetto compare negli scaglioni.

Il punto non è solo la fotografia del 2025, ma il percorso degli ultimi anni. Diversi comuni sono arrivati al massimo aumentando l'aliquota: Campodimele è passata dallo 0,4 allo 0,8%, Formia dallo 0,6 allo 0,8%, Minturno dallo 0,5 allo 0,8%, Pontinia dallo 0,65 allo 0,8%, Ponza e Rocca Massima dallo 0,6 allo 0,8%. Cori è invece in controtendenza, passando dallo 0,8 allo 0,7%.

L'effetto si vede nelle entrate. Secondo il report Cgil, nella provincia di Latina il gettito dell'addizionale comunale è aumentato di 26,6 milioni tra il 2013 e il 2024, pari a una crescita dell'83,2%, la più alta tra le province del Lazio indicate nel rapporto. Il documento stima che il 35% di questo aumento sia legato al rialzo delle aliquote.

Anche Latina città conferma la crescita. Il capoluogo applicava già lo 0,8% nel 2016 e continua ad applicarlo, ma il gettito è salito da 12,1 a 16 milioni di euro, con un incremento del 32%. I contribuenti che versano l'addizionale sono 66.327 e il prelievo medio nel 2024 è pari a 242 euro.

Il meccanismo pesa anche quando le aliquote non cambiano. Tra il 2021 e il 2024 l'inflazione ha gonfiato i redditi nominali senza aumentare davvero il potere d'acquisto. La Cgil stima per Latina un drenaggio fiscale comunale di 7,4 milioni di euro, pari a 29 euro medi per contribuente.

Il tema, quindi, non è solo

quanto incassano i comuni, ma cosa torna ai cittadini in cambio. Se quasi tutta la provincia vive con aliquote al massimo, la domanda è inevitabile: i servizi locali sono cresciuti allo stesso ritmo? Per lavoratori e pensionati l'addizionale non è una voce astratta, ma una trattenuta sul reddito disponibile.

Nel Pontino il massimo è ormai diventato ordinario. E proprio per questo il dibattito non può fermarsi ai bilanci comunali: deve riguardare la qualità dei servizi, le esenzioni per i redditi più bassi e la possibilità di rendere più progressiva una tassa che oggi pesa soprattutto su chi le imposte le paga fino in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un modello 730

La grande opera

Roma-Latina, il ministro Salvini: «avanti tutta»

ALLA CAMERA

■ La gara per la realizzazione del collegamento Roma-Latina andrà avanti. A ribadirlo è stato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini nel corso del question time alla Camera, intervenendo su una delle opere più attese dal territorio pontino e dall'intero Lazio. «Non pensiamo assolutamente di annullare la gara», ha dichiarato il ministro, definendo il collegamento tra Roma e Latina «una delle infrastrutture più attese e strategiche per il Lazio e per l'intero sistema della mobilità del Centro Italia». Le parole di Salvini arrivano in una fase particolarmente delicata dell'iter amministrativo e puntano a sgomberare il campo dalle incertezze che negli ultimi mesi avevano accompagnato il progetto. Un'opera considerata fondamentale per alleggerire il traffico lungo la Pontina, migliorare i collegamenti tra il capoluogo pontino e la Capitale e sostenere lo sviluppo economico dell'intero quadrante meridionale della regione. Nel suo intervento il ministro ha ricordato come per decenni cittadini, pendolari e imprese abbiano dovuto convivere con ritardi, rinvii e occasioni mancate.



Il vicepremier **Matteo Salvini**



Sei mesi di controlli

Lavoro nei campi, su 35 aziende la metà sono risultate irregolari

IL BILANCIO

■ Su 35 aziende passate al setaccio e analizzate, più della metà, 18, hanno mostrato irregolarità e criticità.

E' il bilancio di una attenta attività portata avanti negli ultimi 6 mesi, finalizzati alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del "caporalato" nel settore agroalimentare, da parte dei Carabinieri del Comando Provinciale di Latina, congiuntamente all'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Latina e, più in particolare, del Nucleo Ispettorato del Lavoro dell'Arma dei Carabinieri. Controlli a tappeto in diverse aziende agricole della provincia che hanno portato, come detto, a riscontrare irregolarità di varia natura presso 18 di esse, 7 delle quali hanno anche ricevuto un'ordinanza di sospensione dell'attività.

In particolare i controlli hanno permesso di verificare la posizione



di 136 lavoratori, di cui 73 cittadini extracomunitari. Tra questi, 24 lavoratori sono risultati impiegati in modo irregolare; tra questi ultimi, 14 non avevano neanche un valido titolo di soggiorno o autorizzazione alla permanenza sul territorio nazionale.

Alla luce delle violazioni accertate, il Nucleo Ispettorato del Lavoro Carabinieri ha provveduto al-

la sospensione delle attività per 7 aziende.

Sono state, inoltre, deferite in stato di libertà 17 persone, ritenute a vario titolo responsabili di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, omessa sorveglianza sanitaria, mancata valutazione dei rischi e violazioni della normativa in materia di impiego di lavoratori non regolarmente assunti.

Nel corso di un controllo, eseguito lo scorso aprile, si è proceduto anche al sequestro di un immobile in stato di abbandono concesso in uso quale alloggio ad un bracciante agricolo dal datore di lavoro.

Sono state elevate sanzioni amministrative per oltre 83.000 euro e ammende per oltre 47.200 euro.

Irregolari e ricevevano fondi europei

Ulteriori accertamenti hanno evidenziato che 8 delle aziende controllate risultano beneficiarie di fondi dell'Unione Europea. In ra-



Alcuni militari dell'Arma impegnati nei controlli presso alcune aziende agricole

gione delle gravi violazioni riscontrate in materia di lavoro e sicurezza, è stata trasmessa apposita segnalazione all'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per le valutazioni di competenza in ordine alla possibile sospensione o revoca dei finanziamenti concessi.

L'attività - conclude la nota del Comando dei Carabinieri - si in-

quadra nella incessante attenzione rivolta dalle istituzioni al mondo del lavoro, in particolare nel comparto agricolo, al fine di garantire le giuste condizioni ai lavoratori, attraverso il contrasto allo sfruttamento lavorativo e la tutela delle necessarie misure di sicurezza e delle condizioni igienico-sanitarie. ●



Dalla Polizia Viola i domiciliari, rintracciato e arrestato

CISTERNA

Viene sorpreso fuori casa malgrado fosse agli arresti domiciliari. Per questo motivo la Polizia di Stato di Cisterna ha arrestato un uomo per evasione, perché ha violato la misura cautelarea alla quale era sottoposto per reati in materia di sostanze stupefacenti. Gli agenti della Squadra Volante del Commissariato di Cisterna di Latina hanno effettuato un controllo presso l'abitazione dell'uomo, accertando la sua assenza dal domicilio, rilevando come lo stesso fosse già risultato assente in diverse precedenti occasioni, circostanze per le quali era stato denunciato all'Autorità Giudiziaria. Nel corso degli accertamenti, gli agenti hanno preso contatti con l'uomo attraverso un familiare e lo stesso ha confermato di essersi volontariamente allontanato dall'abitazione. Perciò, una volta rintracciato, è stato arrestato e trattenuto nelle camera di sicurezza del Commissariato, in attesa della celebrazione del giudizio con rito direttissimo.

VOLLEY

A CISTERNA PER VOLARE

SuperLega Preso il nuovo libero, è Filippo Federici. Lascia Modena, declina altre offerte e dice sì al club pontino: «Qui il posto giusto per me. Voglio giocare da protagonista»

OTTAVA STAGIONE IN AI

— Dopo il centrale cinese Shikun Peng, il Cisterna Volley annuncia il secondo acquisto del suo mercato: Filippo Federici è il nuovo libero. Nato il giorno di Santo Stefano ad Ancona (il prossimo 26 dicembre compirà 26 anni), ha sempre vissuto a Falconara, dov'è cresciuto con l'amore per il mare sognando di diventare "un giocatore" di pallavolo.

E' alto 182 centimetri, a 13 anni già aveva un altro passo rispetto a tutti gli altri.

Dopo un anno ad Ancona, la sua carriera inizia molto presto, nella Capitale, col Club Italia, dove rimane fino al 2019 giocando tra serie B e A2; poi il salto in SuperLega, a Monza. Gioca quattro stagioni in Brianza, poi nel 2023 si trasferisce

«ADESSO MI CONSIDERO PRONTO PER AFFRONTARE IL MOMENTO PIÙ IMPORTANTE DELLA MIA CARRIERA»

a Modena: in Emilia ha disputato gli ultimi tre campionati. La stagione 2026-2027 con la maglia del Cisterna Volley per Filippo Federici sarà l'ottava in SuperLega.

«A 26 anni mi ritengo relativamente giovane per la pallavolo, e allo stesso tempo pronto per iniziare quello che considero il momento più importante della mia carriera - ha sottolineato - Voglio giocare da protagonista, in un ambiente che possa permettermelo, per dimostrare che in tutti questi anni ho imparato, sono migliorato e anche cresciuto, insomma mi ritengo arrivato al momento giusto per un nuovo ciclo».

Il suo numero di maglia preferito è il 7, se non disponibile va bene anche il 77, ha indossato anche il 17. «Adoro il numero 7 senza che ci sia un motivo specifico, da bambino mi è sempre piaciuto per la sua forma: non si tratta di scaramanzia. Da piccolo mi piaceva schiacciare, poi mi sono dedicato a fare il libero: è un ruolo che comporta sacrificio giocando un po' nell'ombra, ma molto impegnativo e affascinante. Quello del libero è un ruolo particolare, di grande responsabilità, mentalmente ti mette a dura prova perché non dà la reale possibilità di sfogarsi. In che senso? Quando si commette un errore, per esempio, con una schiacciata si recupera subito carica e convinzione; il libero invece deve gestirsi mentalmente in mo-

Ha 25 anni, è alto 1.82

● Dopo il centrale cinese Shikun Peng, il Cisterna Volley annuncia il secondo acquisto del suo mercato: Filippo Federici è il nuovo libero. Nato il giorno di Santo Stefano ad Ancona (il prossimo 26 dicembre compirà 26 anni), ha sempre vissuto a Falconara, dov'è cresciuto con l'amore per il mare sognando di diventare "un giocatore" di pallavolo



do diverso. Mi considero come un portiere nel calcio: quando si sbaglia l'errore diventa subito evidente, e pesa; quando difendi bene stai facendo soltanto il tuo dovere».

Federici ha scelto di lasciare Modena dove aveva altri due anni di contratto, per tentare una nuova esperienza e rilanciarsi dopo un anno che - per uno come lui - non è stato soddisfacente. Dopo tre stagioni in Emilia ha deciso di cambiare, scegliendo Cisterna: «Avevo altre opzioni, ho avuto la possibilità di pensarci, di valutare per poi decidere: il tempo darà un voto alla mia scelta, per me è quella giusta. Sono convinto che Cisterna

sia la soluzione ideale, per tanti motivi».

Motivi che Filippo ci elenca con una minuziosa argomentazione: «Partendo dalla società, Candido Grande l'ho sempre considerato un leale avversario. Rivali sì, ma con grande rispetto. E quando nella mia carriera ho avuto un brutto momento, i suoi messaggi li ricordo: parole di incoraggiamento molto sentite. Conosco anche coach Morato, con lui ho lavorato quando ero giovane, in Nazionale: Daniele collaborava con lo staff. Abbiamo legato subito, ci fu sintonia, e poi i nostri percorsi sono proseguiti nel modo giusto visto

che siamo arrivati fino a qui. Fiducia e rispetto reciproco, persona vera che crede nel lavoro. A Monza ho giocato anche con Lanza: un campione dentro e fuori dal campo, sono felice di poterci lavorare ancora insieme. Conosco anche Fanizza. E poi ho controllato con attenzione: Cisterna è vicina al mare, più o meno con mezz'ora si arriva in spiaggia, e anche questo non è un fattore da trascurare».

E quando non gioca a pallavolo, cosa fa Federici? «Cerco di non parlare troppo di pallavolo anche se è dura», sorride Filippo quando ci racconta che il tempo libero lo trascorre il più possibile (naturalmente) con la sua fidanzata Federica Squarcini: lei gioca a volley, come centrale, a Novara. «Cerchiamo di parlare poco di pallavolo ma naturalmente è impossibile da evitare. Uno dei due, o entrambi, abbiamo sempre qualcosa da raccontare, e poi ci si confronta. Quando si fa lo stesso lavoro, ci si aiuta e comprende. Nel mio caso Federica ha appoggiato la scelta di Cisterna, capendone i motivi, convinta anche lei».

E' giusto dirlo: Federici aveva proposte anche da altri due club, in città che distano molti meno chilometri da Novara, rispetto a Cisterna. «E' vero, ma ripeto una cosa fondamentale: ho 26 anni, è il momento più importante della mia carriera e voglio giocarlo col Cisterna».



IPSE DIXIT I motivi della scelta

● «Il tempo darà un voto alla mia scelta, per me è quella giusta. Sono convinto che Cisterna sia la soluzione ideale, per tanti motivi. Candido Grande l'ho sempre considerato un leale avversario. Con Morato ho lavorato, c'è fiducia e rispetto reciproco, persona vera che crede nel lavoro. Con Lanza ho giocato: campione in campo e fuori»





FOOTBALL AMERICANO

BUFALI, È CACCIA ALLO SCUDETTO

La sfida Domenica a Borgo Flora l'esordio nel 5 Man

QUI LATINA

GIANPIERO TEREZI

I Bufali Latina sono pronti a tornare in campo regalando lo spettacolo del Football Americano anche a casa nostra. Dopo due mesi di pausa e l'esperienza nel Campionato Nazionale 7 Man e archiviata la scorsa stagione, il team pontino si prepara a una nuova sfida: la conquista dello Scudetto Nazionale 5 Man. L'esordio è fissato per domenica al 22Field di Borgo Flora, dove i neazzurri debutteranno davanti al pubblico di casa. La giornata si aprirà con un momento di spettacolo: alle 13 è previsto il pre-show delle Blue Twirling Latina, che accompagneranno l'ingresso in campo della squadra, creando l'atmosfera delle grandi occasioni.

Nel Girone Sud i Bufali ritro-

veranno avversarie già note come Express Napoli e Wolves Ponte di Nona. Nel 2024 proprio contro queste squadre arrivò un percorso perfetto, culminato con uno storico terzo posto nazionale. Quest'anno, però, il livello si è alzato: Napoli cerca rivincita dopo la finale persa, mentre i Wolves hanno mostrato una crescita evidente.

Attenzione anche all'altro girone, dove Vespe San Giorgio Jonico e Falcons Caserta rappresentano rivali temibili nella corsa al titolo.

Sul piano tecnico, Latina si presenta con una difesa rinforzata e

l'innesto di Debernardi, mentre qualche incognita riguarda l'attacco. Alessandrini, Siciliano e D'Amico sono rientrati da poco dagli infortuni e non sono ancora al meglio, con il reparto offensivo chiamato a ritrovare ritmo e concretezza.

Nonostante ciò, l'ambiente resta fiducioso: la stagione si preannuncia lunga e impegnativa, ma ricca di opportunità per confermare i progressi degli ultimi anni.

Cresce intanto anche l'attesa per il debutto del team di Flag Football, che a fine mese sarà impegnato a Roma nella Coppa Lazio. Domenica, però, i riflettori saranno tutti per i Bufali: la caccia allo Scudetto è ufficialmente iniziata e la formazione pontina vorrà sicuramente lottare per cercare un posto nel gotha di questo sport a livello nazionale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GIORNATA SI APRIRÀ CON
UN MOMENTO
DI SPETTACOLO: ALLE 13
IL PRE-SHOW DELLE BLUE
TWIRLING LATINA**



Uno scatto dei Latina Buffalo's in azione sul campo 22Field di Borgo Flora dove si svolgerà la sfida



Il fatto

Porte aperte sulla Regina Viarum

La Fondazione Roffredo Caetani promuove tre giornate interamente dedicate alla storia del complesso monumentale di Tor Tre Ponti e al legame con la Via Appia. Domani la prima apertura straordinaria

LATINA

Un viaggio tra storia, architettura e memoria lungo l'antico tracciato della Via Appia. La Fondazione Roffredo Caetani, in collaborazione con la Provincia di Latina, promuove il progetto "Sulle tracce della Regina Viarum: la Via Appia e Tor Tre Ponti", un ciclo di aperture straordinarie del Complesso Monumentale di Tor Tre Ponti, sede amministrativa della Fondazione.

L'iniziativa rientra nel programma di valorizzazione della Via Appia Regina Viarum ed è realizzata grazie al contributo della Provincia di Latina. Tre le date in calendario: domani, sabato 6 giugno; 11 luglio; 26 settembre 2026. In queste giornate il complesso sarà eccezionalmente aperto al pubblico dalle 9 alle 17, con visite guidate gratuite dedicate alla scoperta del sito e del suo rapporto con una delle strade più importanti dell'antichità.

Il progetto nasce con l'obiettivo



Il complesso monumentale di Tor Tre Ponti

**VISITE GUIDATE GRATUITE
DALLE 9 ALLE 17;
SI PARTE DOMANI,
POI L'11 LUGLIO
E IL 26 SETTEMBRE**

di valorizzare la Via Appia come patrimonio storico, culturale e paesaggistico, ma anche di riportare l'attenzione su Tor Tre Ponti, luogo che ha avuto un ruolo significativo nel sistema dei collegamenti tra Roma e il Sud Italia. Durante le aperture, i visitatori saranno accompagnati da guide specializzate in un percorso dedicato alla storia della Regina Viarum, all'evoluzione architettonica del complesso e

alla funzione delle stazioni di posta lungo l'antica strada consolare.

L'appuntamento del 26 settembre avrà un rilievo particolare, con la partecipazione di esperti e studiosi a un incontro divulgativo sulla storia del complesso monumentale, sul suo rapporto con la Via Appia e sul sistema delle stazioni di posta che scandivano il percorso della grande arteria romana.

«Con questo progetto vogliamo restituire attenzione e centralità a un luogo profondamente legato alla storia della Via Appia e del nostro territorio», afferma il presidente della Fondazione Roffredo Caetani, Massimo Amodio. «Tor Tre Ponti rappresenta un patrimonio culturale di grande valore, spesso poco conosciuto, che merita di essere

**NELL'ULTIMO
APPUNTAMENTO,
UN INCONTRO CON ESPERTI
SUL SISTEMA
DELLE STAZIONI DI POSTA**

raccontato e vissuto».

Per Amodio, le aperture straordinarie sono un'occasione concreta per avvicinare il pubblico alla storia del complesso e al ruolo che questo luogo ha avuto lungo uno dei percorsi più importanti dell'antichità. «È un'iniziativa che unisce tutela, divulgazione e valorizzazione culturale», aggiunge.

Sulla stessa linea il presidente della Provincia di Latina, Federico

Carnevale, che sottolinea il valore dell'iniziativa nel percorso di promozione della Via Appia Regina Viarum. «L'apertura straordinaria del Complesso Monumentale di Tor Tre Ponti rappresenta un'importante occasione per continuare il percorso di valorizzazione della Via Appia Regina Viarum che la Provincia di Latina sta portando avanti con convinzione insieme ai territori, alle istituzioni culturali e alle realtà locali».

Gli appuntamenti si svolgeranno il 6 giugno, l'11 luglio e il 26 settembre 2026, con apertura straordinaria del Complesso Monumentale di Tor Tre Ponti (via Appia km 66,400, Latina) dalle 9 alle 17. L'ingresso è gratuito. ●

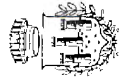
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

IPSE DIXIT

**Il presidente
Amodio**

● «Con questo progetto vogliamo restituire attenzione e centralità a un luogo profondamente legato alla storia della Via Appia e del nostro territorio»



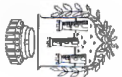
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

h24notizie
portale indipendente di news

5 GIUGNO 2026

Rientra illegalmente in Italia, arrestato a Cisterna

<https://www.h24notizie.com/2026/06/03/rientra-illegalmente-in-italia-arrestato-a-cisterna/>



“Cronache culturali dalle terre pontine”, domani a Palazzo Caetani la presentazione del libro di Francesco Tetro

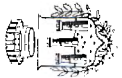
<https://www.latinaquotidiano.it/cronache-culturali-dalle-terre-pontine-domani-a-palazzo-caetani-la-presentazione-del-libro-di-francesco-tetro/>

Il Cisterna Volley acquista Filippo Federici, il nuovo libero: “È la scelta giusta”

<https://www.latinaquotidiano.it/il-cisterna-volley-acquista-filippo-federici-il-nuovo-libero-e-la-scelta-giusta/>

Truffe agli anziani a Cisterna, arrestati un uomo e una donna

<https://www.latinaquotidiano.it/truffe-agli-anziani-a-cisterna-arrestati-un-uomo-e-una-donna/>

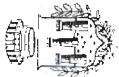


Filippo Federici è il nuovo libero del Cisterna Volley: "E' la scelta giusta per me"

<https://www.latinatoday.it/sport/volley/cisterna-filippo-federici-volley.html>

Rapinatore armato di coltello minaccia dipendenti e clienti: doppio colpo in pochi minuti

<https://www.latinatoday.it/cronaca/rapine-lecce-arresti-cisterna.html>



SORPRESO FUORI DA CASA PIÙ VOLTE MENTRE È AI DOMICILIARI: ARRESTATO A CISTERNA

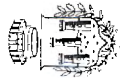
<https://latinatu.it/sorpreso-fuori-da-casa-piu-volte-mentre-e-ai-domiciliari-arrestato-a-cisterna/>

CISTERNA TRA I PROTAGONISTI NEL CONFRONTO CON I COMUNI FRANCESI

<https://latinatu.it/cisterna-tra-i-protagonisti-nel-confronto-con-i-comuni-francesi/>

DUE RAPINE A LECCE: ARRESTATO 46ENNE DI CISTERNA

<https://latinatu.it/due-rapine-a-lecce-arrestato-46enne-di-cisterna/>

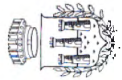


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA ✓

5 GIUGNO 2026

Cisterna si distingue nel dialogo con i Comuni francesi alla sede ANCI di Roma
<https://www.laspunta.it/cisterna-si-distingue-nel-dialogo-con-i-comuni-francesi-alla-sede-anci-di-roma/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



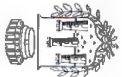
5 GIUGNO 2026

Evade dai domiciliari, arrestato dalla polizia

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/evade-dai-domiciliari-arrestato-dalla-polizia/>

Cisterna, arriva il libero Filippo Federici

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/cisterna-arriva-il-libero-filippo-federici/>



Più volte sorpreso fuori casa nonostante i domiciliari: arrestato dalla Polizia di Stato per evasione

<https://www.cisternanews.it/piu-volte-sorpreso-fuori-casa-nonostante-i-domiciliari-arrestato-dalla-polizia-di-stato-per-evasione/>

ARRESTATO DALLA POLIZIA DI STATO CITTADINO ALBANESE RIENTRATO ILLEGALMENTE IN ITALIA

<https://www.cisternanews.it/arrestato-dalla-polizia-di-stato-cittadino-albanese-rientrato-illegalmente-in-italia/>

Servizi di controllo nel territorio

<https://www.cisternanews.it/servizi-di-controllo-nel-territorio/>